

WWII

1939 - 1945

STO-20011
Giugno 2018
Niccoló Rorato

Guerra di Invasione

Il 1° settembre 1939 le truppe tedesche entrarono in Polonia; il 3 settembre Inghilterra e Francia dichiararono guerra alla Germania: cominciò la seconda guerra mondiale. I militari tedeschi sperimentano e applicano la Blitzkrieg, una tecnica che risulta essere vincente, attraverso l'azione combinata di aerei e carri armati.

In base al patto Molotov-Ribbentrop, Stalin avanzò dalla parte opposta e la Polonia fu divisa in due sottoposta a un regime da ambo le parti. Dopo alcuni mesi di calma nell'aprile del 1940 le truppe tedesche piombarono su Danimarca, Olanda, Norvegia, Belgio e Lussemburgo, tutti paesi neutrali aggirando le difese anglo francesi schierate lungo la linea Maginot e il 14 giugno entrano a Parigi. Versailles era vendicata e la Francia era sconfitta. Il maresciallo Pétain firmò l'armistizio e accettò di presiedere il governo di Vichy, creato ad hoc per amministrare la metà meridionale libera ma che in realtà collaborava con i nazisti. Nel 1939 l'Italia aveva dichiarato la "non belligeranza". L'anno dopo il crollo di ben sei nazioni diede a Mussolini l'illusione di una vittoria da ottenere con pochissimo sforzo. Nel 1940 Mussolini annuncia alla folla di Piazza Venezia che era giunta l'ora delle decisioni irrevocabili: l'Italia entrava in guerra. Intanto l'alleanza si estendeva anche al Giappone grazie ad un patto chiamato Asse Berlino-Roma-Tokyo. I tre paesi furono chiamati "potenze dell'Asse" e contrapposti agli Alleati. Nei mesi seguenti il duce iniziò una guerra parallela.

Nei piani di Hitler c'era l'invasione dell'Unione Sovietica, il patto di non aggressione sarebbe stato calpestato come se non fosse mai esistito. Per non combattere su due fronti il führer cercò la pace con la Gran Bretagna. Il governo inglese però che ora era presieduto da Winston Churchill, respinse duramente ogni trattativa e si preparò a resistere. Conosciuta la determinazione del governo inglese Hitler decise l'invasione dell'Inghilterra. L'operazione era chiamata "Leone Marino" e prevedeva massicci bombardamenti aerei per fiaccare il morale della popolazione e lo sbarco di un esercito di occupazione. Tra la Luftwaffe e la RAF si scatenò la prima grande battaglia aerea, anche se i piloti inglesi meno addestrati e dotati di aerei meno veloci di quelli tedeschi grazie al radar (di cui Inglesi possedevano l'esclusiva) prevalsero a Hitler. La battaglia d'Inghilterra ebbe un valore psicologico enorme, perché rappresentò la prima sconfitta di Hitler.

Piegata la Francia, Hitler si sentì pronto per lanciare l'attacco contro l'Unione Sovietica. Nel 1941 diede inizio all'"Operazione Barbarossa". Le truppe tedesche avanzarono con la precisione e la velocità della guerra-lampo facendo terra bruciata, questo era il nuovo ordine che Hitler imponeva ai territori conquistati. Stalin si ritirò ma non si arrese. Il piano di Hitler prevedeva l'avanzata di tre colonne principali: quella a nord doveva prendere Leningrado (oggi San Pietroburgo), quella al centro Mosca e quella a sud Stalingrado (oggi Volgograd).

Intanto arrivava il "Generale Inverno", il più grande alleato dei Russi. L'invasione dell'Inghilterra era fallita. In Russia la guerra-lampo si stava trasformando in una guerra di trincea.

Gli Stati Uniti attuano la tradizionale politica "isolazionista" non stavano intervenendo negli affari europei. Tuttavia il presidente Franklin Delano Roosevelt era convinto della necessità di fermare Hitler, per questo motivo all'inizio del 1941 il Congresso aveva varato la legge "affitti e prestiti" che consentiva di vendere armamenti a quei paesi in guerra il cui sacrificio era utile alla sicurezza degli Stati Uniti. Questa volta i convogli mercantili scortati dalla marina militare per evitare i disastri causati dai sottomarini tedeschi nel conflitto precedente. Questa strategia fu suggellata nell'intorno fra Roosevelt e Churchill su una nave da guerra dove i due capi firmarono un documento denominato Carta Atlantica, in cui ribadivano i principi sui quali si fondava la loro alleanza: condanna dei regimi fascisti, libertà di commercio, libertà dei mari, cooperazione internazionale, rinuncia all'uso della forza nei rapporti fra le nazioni, **rispetto della sovranità popolare e dell'autodeterminazione dei popoli.**

La Carta conferì un carattere nettamente antifascista e intese gettare le basi del futuro assetto del mondo a guerra finita.

Il Giappone perseguiva intanto l'obiettivo di arrivare a dominare l'intera Asia sud-orientale. Nel 1937 aveva invaso la Cina incontrando la furiosa resistenza capeggiata da un giovane leader, Mao Zedong. Nel 1941 invase anche l'Indocina francese dove si formò un movimento di resistenza guidato da Ho Chi Min. Gli Stati Uniti reagirono bloccando le esportazioni verso il Giappone e chiedendo l'immediato ritiro delle truppe. In risposta lo stesso anno la base americana nel Pacifico Pearl Harbour fu attaccata senza preavviso da alcune squadriglie aeree giapponesi che in due ore distrussero parte delle navi ancorate nella rada. Gran Bretagna e Stati Uniti dichiararono guerra al Giappone.

Le popolazioni occupate dai nazisti subiscono il nuovo ordine. Nel 1941 i nazisti procedettero a quella che l'anno prima avevano chiamato "soluzione finale", ovvero lo sterminio di tutti gli ebrei. Questo genocidio fu chiamato dagli stessi ebrei Shoà, mentre per i non ebrei è noto come Olocausto. Portati via dalle loro case essi furono deportati nei lager di Aushwitz, Dachau e furono eliminati nelle camere a gas e nei forni crematori con estrema efficienza. La soluzione finale fu applicata anche agli omosessuali, agli zingari, ai prigionieri di guerra e agli "asociali." Nei lager finivano anche i criminali comuni ai quali i nazisti riservavano un trattamento privilegiato questi venivano chiamati Kapò: "sorveglianti".

Le modalità dell'esecuzione furono affidate al capo delle SS, Heinrich Himmler, che diede 3 obiettivi: segretezza, efficienza e profitto. La segretezza si otteneva collocando i lager a distanza dai centri abitati, ponendo censura alla stampa e organizzando finti comprensori. L'efficienza fu raggiunta usando le camere a gas in cui in un quarto d'ora lo *ziklon b* uccideva un centinaio di persone. Il profitto lo si ottenne prestando a fabbriche e cantieri i deportati finché erano in grado di lavorare, riciclando tutto ciò che le vittime avevano con sé, fondando gli eventuali denti d'oro. Il risultato ultimi portò alla morte di 6 milioni di ebrei e 7 milioni di vittime uccise per altri motivi.

Nel 1943 si rovesciano le sorti della guerra.

Fronte Russo. I sovietici annientarono i Tedeschi a Stalingrado, Hitler ordinò loro di resistere o morire ma il generale con Paulus accettò invece una resa senza condizioni, cominciò così una drammatica ritirata che si risolse in una strage simile a quella che aveva decimato le armate di Napoleone.

Fronte del Pacifico. Mentre gli Americani ricostruiscono a folle velocità le corazzate perdute, il Pacifico era rimasto in mano ai Giapponesi. Nel 1943 gli Stati Uniti riuscirono a rovesciare la situazione grazie a diverse vittorie navali culminate in quella di

Midway che si rivelò decisiva grazie all'affondamento di diverse portaerei giapponesi. Da quel momento iniziò l'estenuante marcia di avvicinamento al Giappone da isola a isola.

Fronte Africano. Si chiuse quando il generale americano respinse definitivamente dall'africa le truppe italiana e e tedesche già sconfitte nel 1942 dal generale inglese Montgomery a El-Alamein.

Fronte Balcanico. Il comunista Tito guida un movimento popolare che contrasta i nazifascisti.

Fronte Occidentale. Chiuso sin dal 1940 con la resa della Francia. Infuriava però la battaglia dell'Atlantico, tra i sottomarini tedeschi e i convogli scortati americani che rifornivano di armi, viveri e munizioni la Gran Bretagna.

Nel 1944 avvenne la più grandiosa operazione di sbarco mai tentata, l'Operazione Overlord, con la quale un gigantesco contingente anglo-americano effettuò lo sbarco in Normandia.